



giovedì 6 febbraio ore 10.45 e 20.30

ANAGOOR

# SOCRATE IL SOPRAVVISSUTO come le foglie

dal romanzo *Il Sopravvissuto* di Antonio Scurati  
con innesti liberamente ispirati a Platone  
e a Cees Nooteboom e Georges I. Gurdjief

con

Marco Menegoni, Iohanna Benvegna, Marco Ciccullo, Matteo D'Amore,  
Piero Ramella, Margherita Sartor, Massimo Simonetto,  
Mariagiòia Ubaldi, Francesca Scapinello/Viviana Callegari/Eliza Oanca

maschere Silvia Bragagnolo e Simone Derai

costumi Serena Bussolaro e Simone Derai

musiche e sound design Mauro Martinuz

video di Simone Derai e Giulio Favotto

drammaturgia Simone Derai e Patrizia Vercesi

regia Simone Derai

Produzione Anagoor 2016

Co-produzione Festival delle Colline Torinesi, Centrale Fies

Realizzato con il sostegno del Bando ORA! della Compagnia di San Paolo

2019-2020



In un tempo, il nostro, che porta con sé vorticosi mutamenti, la questione educativa sembra diventata un tema marginale e insieme una montagna inaffrontabile, sempre aggirata per mezzo di riforme scolastiche dannatamente parziali che mortificano insegnanti e ragazzi e il processo stesso della conoscenza.

Stiamo accumulando un ritardo colpevole. Serve che si levi un pensiero alto ed articolato attorno all'educare oggi, alla cura delle coscienze in formazione. Un pensiero che rilevi la stretta connessione tra processo della conoscenza e ricerca della giustizia, tra strumenti del conoscere (che è riconoscere e saper distinguere la verità dall'opinione) e pratica politica. Un pensiero che smetta di separare la filosofia dalla vita, che ricucia lo strappo tra anima e corpo e inviti all'eterna e mai perfetta ricerca della verità unico baluardo contro l'assenza di senso della storia e dell'esistenza.

Con *Socrate il sopravvissuto* Anagoor entra all'interno di una classe, in una scuola come tante. Lo fa inseguendo alcune pagine del romanzo di Antonio Scurati, *Il sopravvissuto* e assumendo il punto di vista di chi si dispone di fronte ad un gruppo di giovani incaricato della loro educazione. Non un adattamento teatrale del romanzo, ma, come di consueto nelle creazioni di Anagoor, alcune tra le pagine più emblematiche del libro si intrecciano come un fiume carsico ad altre vicende, altre parole, altre dimensioni temporali: in questo caso gli ultimi momenti di vita di Socrate attorniato dai suoi discepoli prima della condanna a morte.

Tra le ore che precedono la morte di Socrate per ingiunzione della città, così come sono raccontate da Platone nel *Fedone*, e l'ora in cui lo studente Vitaliano Caccia massacra a colpi di pistola l'intera commissione di maturità lasciando in vita il solo insegnante di storia e filosofia, così come è dipinta con lucida ferocia nel romanzo di Antonio Scurati, si consuma tutta la battaglia, una vera e propria Gigantomachia, al pensiero occidentale dalle sue origini ai suoi inevitabili e tragici esiti storici. Ma non solo, si rinnovano infatti anche due eterni interrogativi: la domanda di senso, ingombrante punto di domanda rivolto al maestro, e la questione stessa della posizione del maestro rispetto al sapere e ai discepoli.

2019.2020

Durata spettacolo: 1 ora e 40 minuti senza intervallo